

Anno 14 - Numero 26
www.luccatranoi.it

12 maggio 2019
IV Domenica di Pasqua
Anno C

COLLETTA

O Dio, fonte della gioia e della pace, che hai affidato al potere regale del tuo Figlio le sorti degli uomini e dei popoli, sostienici con la forza del tuo Spirito, e fa' che nelle vicende del tempo, non ci separiamo mai dal nostro pastore che ci guida alle sorgenti della vita. Egli è Dio... Amen.

Siamo un popolo di figli e non di perfetti!

Sono tempi difficili, per la Chiesa. Siamo messi a dura prova in questo momento. Molti perdono fiducia nella Chiesa e nei suoi pastori, guardando solo alle mele marce e scordando le centinaia di migliaia di preti, di educatori, di religiosi che vivono con generosità e correttezza il loro ministero.

Gli scandali che hanno travolto i preti negli ultimi anni mettono a dura prova la credibilità del vangelo. La domenica dedicata alla preghiera per i pastori, quest'anno diventa ancor più densa di significato e di coinvolgimento. È questo il momento di pregare per i nostri pastori, questo il momento di fare penitenza, di andare all'essenziale. Di chiedere preti santi, a immagine del Santo. Stiamo attraversando la grande tribolazione, anche a causa delle conseguenze delle nostre colpe. Come, in un corpo ferito basta qualche cellula infetta per far soffrire l'intero organismo, così accade oggi a noi. È questo il tempo della preghiera e della conversione, ci ammonisce il Papa. È l'intero corpo che soffre e l'intero corpo deve guarire, purificandosi, facendo penitenza. Con sguardo profetico e spirituale, papa Francesco invita tutti noi ad accettare questo momento non per chiuderci a riccio, o lamentarci, o metterci sulle difensive, ma per stringere, forte, la mano del Signore. Nulla ci può rapire dalla sua mano. Anche se siamo un gregge testardo, incoerente, spe-lacchiato, il Signore non ci abbandona. Ancora per dire e per dirci che la Chiesa non è il popolo dei perfetti, ma dei perdonati. Non il popolo dei giusti, ma dei figli.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (At 13,14.43-52)

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Paolo e Bàrnaba, proseguendo da Perge, arrivarono ad Antiòchia in Pisidia, e, entrati nella sinagoga nel giorno di sabato, sedettero.

Molti Giudei e prosèliti credenti in Dio seguirono Paolo e Bàrnaba ed essi, intrattenendosi con loro, cercavano di persuaderli a perseverare nella grazia di Dio.

Il sabato seguente quasi tutta la città si radunò per ascoltare la parola del Signore. Quando videro quella moltitudine, i Giudei furono ricolmi di gelosia e con parole ingiuriose contrastavano le affermazioni di Paolo. Allora Paolo e Bàrnaba con franchezza dichiararono: «Era necessario che fosse proclamata prima di tutto a voi la parola di Dio, ma poiché la respingete e non vi giudicate degni della vita eterna, ecco: noi ci rivolgiamo ai pagani. Così infatti ci ha ordinato il Signore: “Io ti ho posto per essere luce delle genti, perché tu porti la salvezza sino all’estremità della terra”».

Nell’udire ciò, i pagani si rallegravano e glorificavano la parola del Signore, e tutti quelli che erano destinati alla vita eterna crederono. La parola del Signore si diffondeva per tutta la regione. Ma i Giudei sobillarono le pie donne della nobiltà e i notabili della città e suscitavano una persecuzione contro Paolo e Bàrnaba e li cacciarono dal loro territorio.

Allora essi, scossa contro di loro la polvere dei piedi, andarono a Icònio. I discepoli erano pieni di gioia e di Spirito Santo.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 99)

Noi siamo suo popolo, gregge che egli guida.

Acclamate il Signore, voi tutti della terra, servite il Signore nella gioia, presentatevi a lui con esultanza.

Riconoscete che solo il Signore è Dio: egli ci ha fatti e noi siamo suoi, suo popolo e gregge del suo pascolo.

Perché buono è il Signore, il suo amore è per sempre, la sua fedeltà di generazione in generazione.

SECONDA LETTURA (Ap 7,9.14b-17)

Dal libro dell’Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all’Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano



rami di palma nelle loro mani. E uno degli anziani disse: «Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide col sangue dell’Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro. Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l’Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

Alleluia.

VANGELO (Gv 10,27-30)

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: «Le mie pecore ascoltano la mia voce e io le conosco ed esse mi seguono. Io do loro la vita eterna e non andranno perdute in eterno e nessuno le strapperà dalla mia mano. Il Padre mio, che me le ha date, è più grande di tutti e nessuno può strapparle dalla mano del Padre. Io e il Padre siamo una cosa sola».

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

La tradizionale domenica pasquale legata al tema di Cristo pastore ruota attorno al breve testo giovannea tratta dal discorso pronunciato da Gesù in occasione della festa della dedicazione del Tempio, ancor oggi celebrata dagli Ebrei (la solennità di · *Hanukkah*). Riprendendo la dichiarazione d'apertura del discorso (vv .3-4), Gesù sviluppa il tema *dell'ascolto-conoscenza*. Tra il Cristo e il fedele si stabilisce un nesso intimo di comunione: Egli «conosce», cioè entra nella profondità personale della creatura amata che gli risponde con l'«ascolto»-adesione della fede. Nasce così l'emblema ideale del discepolo che è colui che «segue» il suo Pastore, guida e compagno di viaggio durante l'itinerario terrestre (v. 27). Gesù riprende poi in chiave antitetica e per allusione la figura oscura e negativa del mercenario e quella feroce del lupo. Nel v. 12 si notava: «Il mercenario abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde». Ora del pastore si dice che «non lascia perdere e rapire le sue pecore» (v. 28). Si celebra così *l'amore salvante* del Cristo, un amore che conquista il fedele alla sfera stessa di Dio: infatti la «vita eterna» nel vocabolario giovanneo è semplicemente un sinonimo di «vita divina», quindi di partecipazione alla stessa esistenza del Pastore. Nessuna forza è più potente di Dio, nessun male, nessuna tempesta può strapparci da questa comunione di vita con Dio. Chi è in rapporto di intimità col Cristo lo è, infatti, anche col Padre perché, come dichiara il v. 30 celebre nelle controversie trinitarie, «io e il Padre siamo uno». E Dio nell'Antico Testamento esclamava: «Nessuno può sottrarre nulla al mio potere» (*Is* 43, 13). Anche Paolo esprimeva nella lettera ai Romani la stessa certezza: «Io sono persuaso che né morte né vita, né angeli né principati, né presente né avvenire, né potenze, né altezza, né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio, in Cristo Gesù, nostro Signore» (8,38-39). Giovanni vuole riflettere in queste righe del discorso di Gesù anche la serena esperienza della sua comunità che si sentiva il gregge protetto dal Grande Pastore, il Figlio di Dio: né le persecuzioni (16,4), né le eresie (1 Gv) potranno «rapire» queste pecore al loro Pastore. Il simbolismo pastorale domina anche la seconda lettura odierna tratta da quel grandioso affresco della speranza e della sofferenza della Chiesa che è *l'Apocalisse* (c.7). La pericope è inserita nella cosiddetta «sezione dei sette sigilli» (6 ,1-7,17) che sfocia appunto nel nostro testo con una grande e corale celebrazione della salvezza definitiva ed escatologica. Al centro dell'immensa scena popolata da «una moltitudine che nessuno poteva contare, di ogni nazione, razza, popolo e lingua» (v. 9) è collocato *l'Agnello*, Cristo (v. 17). Egli concentra in sé l'intero simbolismo pastorale: è agnello e pastore, è capo e corpo della Chiesa. Riecheggiando come nel brano evangelico la profezia di *Ez* 34, *l'Apocalisse* dichiara, infatti, che «l'Agnello sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti dell'acqua della vita». La funzione dell'Agnello per la «moltitudine» degli eletti è ripetutamente definita. Egli «ha lavato le loro vesti rendendole candide col suo sangue» (v. 14). Il sangue della morte di Cristo accoglie in sé il sangue dei martiri della «grande tribolazione», cioè della persecuzione presente (di Domiziano?) e di quella futura e decisiva della storia, ed efficacemente salva ed assimila a sé i fedeli. La veste, infatti, è segno della nuova realtà di una persona e il candore denota la partecipazione alla sfera divina e alla

perfezione escatologica. Ritorna, così, il tema della piena «intimità» e *comunione con Dio*, testimoniata anche da due altre azioni dell'Agnello nei confronti dei suoi eletti. Egli «stende la sua tenda sopra di loro» (v. 15). La «tenda» e la «presenza» (*Shekirzah*) di Dio in mezzo al suo popolo nell'Arca d'Israele e nella carne del Cristo (Gv 1,14) erano i due cardini sia dell'Antico che del Nuovo Testamento. La «tenda» perfetta della Gerusalemme celeste avvolge ora in pienezza l'assemblea degli eletti così da vincolarli totalmente all'orlo del Salvatore. Citando Isaia (49,10) l'Apocalisse descrive poi la *gioia* intatta e senza incrinature dei salvati ed è questo un altro grande dono che scaturisce dalla comunione con l'Agnello. «Dio tergerà ogni lacrima dai loro occhi» e nessun male potrà mai offuscare la gioia di questo gregge che in Dio trova la sua pace e la sua definitiva meta. La Chiesa sta pellegrinando verso questo estuario glorioso attraverso le piste assolate e i deserti della storia presente. Anticipa in certi momenti quella gioia quando sente effondersi nel suo interno lo Spirito, come avviene ad Antiochia di Pisidia ove i pagani convertiti «si rallegravano e glorificavano la parola di Dio» (*Atti* 13,48). Ma, come nota la pericope odierna di *Atti*, le lacrime e i dolori sono ancora la componente essenziale del cammino del gregge di Dio. La tensione tra i missionari cristiani e i giudei, legati ai loro privilegi etnico-religiosi, raggiunge l'acme e sfocia nella persecuzione che costringe Paolo e Barnaba ad abbandonare Antiochia. Il tono del racconto è proprio in questo contrasto che è prefigurazione di quello definitivo: da una parte l'accoglienza gioiosa dei pagani che entrano entusiasti nel gregge di Cristo e dall'altra parte la reazione e la gelosia del giudaismo che si illude di essere automaticamente parte del gregge di Dio senza l'apertura interiore e la conversione. Oggi, quindi, celebriamo la giornata della Chiesa, dei suoi missionari, dei suoi «chiamati», dei suoi membri appartenenti ad ogni tribù, razza o popolo, dei suoi splendori e delle sue sofferenze. Ma, come nel fondale d'una basilica, la figura dominante è quella del buon Pastore che ci guida, ci «conosce», ci «chiama per nome» e ci aiuta ad attraversare anche le lacrime e le amarezze per condurci al suo ovile, alla sua pace e alla sua gioia.

PROFESSIONE DI FEDE

Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?

Tutti: Credo.

Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

Tutti: Credo.

Credete nello Spirito santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne e la vita eterna? Tutti: Credo.

Dio Padre di Gesù, che ci ha liberato dal peccato e ci ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito santo, ci custodisca con la sua grazia, nel Signore Gesù, per la vita eterna. Tutti: Amen.

LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.
**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*O Dio, che in questi santi
misteri compi l'opera della
nostra redenzione, fa' che
questa celebrazione pa-
squale sia per noi fonte di
perenne letizia.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.
É cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**
**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**
Osanna nell'alto dei cieli.
**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**
Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata
speranza, e venga il nostro Salvatore
Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: "Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace", non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre
con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati
alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*Custodisci benigno, o Dio
nostro Padre, il gregge che
hai redento con il sangue
prezioso del tuo Figlio,
e guidalo ai pascoli eterni
del cielo.*

*Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

INGRESSO DEL VESCOVO PAOLO A LUCCA

La Comunità del Centro Storico di Lucca saluta il nuovo arcivescovo Paolo Giulietti ed accoglie l'invito per un cammino comune sulle orme del Vangelo per la vita e la pace del mondo.

PREGHIERE PER I VESCOVI

In questa domenica siamo invitati a pregare per il vescovo Paolo ed il vescovo Italo utilizzando queste intenzioni:

- Preghiamo per il vescovo Italo che ha svolto il ministero tra di noi per l'edificazione della Chiesa che è in Lucca mediante l'annuncio del Vangelo, la celebrazione dei Sacramenti, e la guida pastorale.
- Preghiamo per il vescovo Paolo che inizia il suo ministero nella nostra diocesi e per mezzo del quale assicura alla nostra Chiesa la comunione nell'unica fede con papa Francesco e con tutta la Chiesa santa e cattolica.
- Preghiamo per la nostra Chiesa diocesana perché nella comunione e nell'unità e vinta ogni incertezza viva con slancio la sua missione verso l'umanità sotto la guida del vescovo Paolo.

IL PROGRAMMA DI QUESTA DOMENICA DELL'INGRESSO DEL VESCOVO PAOLO

- La "giornata" inizia con il percorso di avvicinamento, a piedi, alla Città di Lucca del vescovo Paolo con i giovani: ritrovo entro le ore 14 sul piazzale della chiesa di Capannori e partenza da Capannori per Lucca attraverso il percorso della via Francigena. Sosta al Santuario di Santa Gemma e ripresa del cammino per giungere in piazza San Giovanni alle 17,30
- ore 17,30 piazza San Giovanni saluto riservato alle Autorità Civili e Militari della Provincia
- a seguire processione del vescovo Paolo con tutti i concelebranti verso la Cattedrale
- ore 18,00 Celebrazione Eucaristica in Cattedrale e inizio del ministero episcopale a Lucca del vescovo Paolo
- dopo la celebrazione buffet per tutti i presenti sui pratini dietro la Cattedrale

LUCCA7 per l'ingresso del vescovo Paolo.

Il settimanale diocesano ha realizzato un numero unico speciale in occasione dell'ingresso del nuovo vescovo. È a disposizione nelle nostre chiese con offerta di 1 Euro.

AGENDA PARROCCHIALE

12 DOMENICA IV Domenica di Pasqua

In questa domenica fa il suo ingresso come Pastore della nostra Chiesa locale l'arcivescovo Paolo Giulietti, con la messa delle ore 18,00 in Cattedrale.

In tutta la diocesi non ci saranno messe vespertine quindi nella nostra parrocchia **non ci sono le messe delle 18 a san Pietro Somaldi e delle 19 a san Paolino**

Supplica alla Madonna di Pompei: al termine della messa delle 10,30 in san Paolino

13 LUNEDÌ Beata Vergine Maria di Fatima

14 MARTEDÌ San Mattia apostolo

Apertura **Centro di Ascolto** dalle 10,00 alle 12,00 presso i locali parrocchiali di san Paolino.

15 MERCOLEDÌ San Severino delle Marche

Vietato ai minori di 60 anni... nei locali di san Leonardo in Borghi per gli "over 60": dalle 15 in poi

Il Gesto di Carità per l'ingresso del vescovo Paolo

In occasione dell'ingresso del vescovo Paolo la Diocesi ha ritenuto importante caratterizzare la giornata con un gesto di carità fraterna verso le famiglie più bisognose e verso i bambini e i giovani di questi nuclei familiari che si trovano in situazioni di difficoltà e vedono, per questo ridotte le proprie possibilità di crescita educativa e culturale. **Le offerte raccolte durante le celebrazioni di questa domenica saranno devolute a sostegno delle famiglie fragili e per il contrasto della povertà educativa dei bambini e degli adolescenti.**

16 GIOVEDÌ Sant'Ubaldo

Ascolto e riflessione sulla Parola del Vangelo della Domenica
ore 18,30 a san Leonardo in Borghi
ore 21,00 a san Paolino

17 VENERDÌ Santa Giulia Salzano

Chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 15 alle 18 tempo di ascolto e sacramento della Riconciliazione.

Prove dei canti per i **cori della** parrocchia: locali di san Pietro Somaldi ore 18,30 fino alle 19,30

Oratorio primaverile: per i ragazzi delle elementari dalle 15 alle 17,30 presso i locali dell'Oratorio di san Leonardo in Borghi

18 SABATO San Giovanni I

Incontri dei gruppi S.Frediano, san Pietro, san Michele

19 DOMENICA V Domenica di Pasqua

VITA DI COMUNITÀ

Nelle domeniche 28 aprile e 5 maggio hanno partecipato in pienezza al banchetto dell'Eucaristia

Alberigi Dania
Bacci Federico
Bernacca Ambra Beatrice
Berti Lorenzo
Bonvino Matteo
Butori Ludovica
Cammelli Massimo
Colombi Agnese
Ecwunife Wisdom
Fanelli Benedetta
Favilla Ascanio
Galeone Francesco
Germanò Alessandro
Giometti Romina
Giubilei Dafne
Marino Alessandro
Olmi Angelica
Pantera Sofia
Pardini Filippo
Passerini Valeria
Piccinini Gina Ludovica
Piercecchi Guglielmo
Pieri Francesca
Ricchetti Emma
Sartini Rebecca
Vietina Daniele
Antonello Lara
Barsotti Alessandro Carlo

Betto Carlo Alberto
Bianchi Isabella
Bianchi Mery
Campanato Kriss
Celli Matteo
Cusumano Sofia
Dell'Amura Sara
Gentile Nuel
Giampaoli Giulio
Giannasi Alessandro
Giannelli Andres
Granaiola Anna
Guidotti Emma
Jardine Kaia Rose
Lucchesi Filippo
Manfredi Lorenzo
Menichini Tessa
Morelli Antonio
Napoletano Stella
Newton Eva Valentina
Obioha Keila
Paoletti Teo
Parrini Giovanni
Puccetti Stella
Rosati Alice
Rosati Giulia
Rossi Martina
Rossi Matilde
Vannucci Edoardo

Hanno ricevuto il sacramento della Confermazione per l'imposizione delle mani del vescovo Italo sabato 27 aprile e sabato 4 maggio

*Massimo Cioppi
Alessandro Bertelli
Margherita Mainardi
Rebecca Sforzi
Sara Giangravè
Matteo Romani
Ludovica Silvestrini
Emma Datteri
Angela Naima Crotti
Luca Toccafondi
Gaia Mandorla
Costanza Russo
Bianca Brunazzi
Viola Carpaneto
Gemma Casale
Lorenzo Davini
Jacopo Davini
Luca Decanini
Anna Ghilarducci
Niccolò Giorgieri
Blanca Borelli
Ella Chloe Dotto
Vanessa Lazzari
Lavinia Lazzari
Beatrice Tonini
Maria Camilla Bartoli
Piermaria Derisi*

*Edoardo Pieri
Francesca Naccarati
Carlotta Fistesmajer
Giulia Musetti
Francesca Ricci
Alessandra Colombo
Sydney Tibaldo
Vittoria Romagnoli
Eva Sciotti Gratti
Vanessa Mandoli
Alice Lattanzi
Sara Zanzucchi
Marta Marinuzzi Ronconi
Lorenzo Gonfiantini
Emma Bertolucci
Filippa Lanza
Paola Gatto
Elena Abetini
Gregorio Barsotti
Mariasole Silva
Franco Silva
Berenice Kruger*

FACCIAMO FESTA CON...

Gentile Tommaso e Jamroch Aneta Maria che hanno celebrato il sacramento del Matrimonio

VICINI NELLA PREGHIERA CON... la famiglia di Gionny Betti che è tornato alla casa del Padre

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucatranoi.it
www.lucatranoi.it

La raccolta del 5 x mille

Se vuoi anche quest'anno, puoi donare il tuo "5x1000" alla **nostra Comunità Parrocchiale**. Ti indichiamo la Onlus parrocchiale a cui puoi offrire il tuo prezioso aiuto per portare avanti progetti e iniziative a favore dei più deboli, per accompagnare la crescita dei ragazzi e delle famiglie.

Indicare nella casella "**SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE A SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE**", questo codice:

92010210463

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI
(sabato e vigilie delle feste)
17,30: S. Frediano
19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE
(domenica e festivi)
09,00: S. Leonardo in Borghi
10,30: Chiesa Cattedrale
10,30: S. Paolino
12,00: S. Frediano
(sospesa durante l'estate)
18,00: S. Pietro Somaldi
19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle chiese rette da religiosi:
07,00 Barbantini
07,30 Comboniani
08,30 Visitandine
10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI
08,00: S. Frediano
09,00: Chiesa Cattedrale
(escluso il sabato)
10,00: S. Giusto
18,00: S. Leonardo in Borghi
(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI
Comboniani:
ore 16,00-17,00
S. Leonardo in Borghi:
venerdì ore 15,00-18,00
San Giusto:
dal lunedì al sabato ore 9,30-12,00.